



Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) 2023-2024

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità 2022-2023

A. Rilevazione dei BES presenti: Dislessia, disturbi specifici dell'apprendimento	n° 44
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	SI
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	
➤ Psicofisici	
➤ Altro	4
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	41
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	2
➤ Altro	
3. svantaggio	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	44
% su popolazione scolastica	9%
N° PEI redatti dai GLHO	-
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti specialistiche	Attività individualizzate ed in piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì



	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	No
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No



Parte II – Obiettivi d’incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2023-2024

IIA - Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Tale documento deriva dalla riflessione in merito alle criticità e ai punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’a.s. 2022/2023 e costituisce un’ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche per migliorare il livello di inclusività della scuola per l’a.s. 2023/2024.

La nostra scuola salesiana è secondaria di primo e secondo grado. I ragazzi entrano finita la primaria e potrebbero uscire alla maturità. La pedagogia salesiana, di cui San Giovanni Bosco fu ideatore, crea un sistema di educazione che sviluppa tutta la persona: corpo, cuore, mente e spirito. Esso favorisce la crescita e la libertà, mentre mette il ragazzo al centro di tutta l’opera educativa attraverso un metodo detto “preventivo”. Esso si esprime in una presenza educativa assidua che, nello spirito di famiglia, instaura relazioni semplici e positive, basate sulla fiducia, sull’impegno e sulla gioia quotidiani. Intende formare “buoni cristiani e onesti cittadini” attraverso uno stile educativo che si riassume nel trinomio “ragione, religione e amorevolezza”, perché “in ogni giovane, anche nel più svantaggiato, c’è un punto accessibile al bene”. Tale pedagogia crea un clima positivo, fatto di incoraggiamento di fiducia e di protagonismo giovanile, fa emergere le risorse migliori del ragazzo e lo guida a scegliere ciò che è buono, sano, gioioso e fa crescere la vita. Tale complessità di un sistema costruito intorno al giovane altro non è se non la declinazione del Criterio Permanente citato dalle Costituzioni Salesiane nell’Art. 40: una scuola salesiana deve essere pensata da una comunità insieme e pensata con criterio oratoriano, e cioè deve essere Parrocchia, Casa, Scuola e Cortile, e non una parrocchia, una casa, una scuola e un cortile qualsiasi, ma una parrocchia che evangelizza, una scuola che avvia alla vita, un cortile “luogo” in cui crescere in allegria, una casa che accoglie. Tale criterio è quel “pensiero” differente che è alla base di una scuola differente: un pensiero che ristrutturata e ricalibra tutta la realtà scuola dalla didattica all’extra didattica. L’unità della proposta è il fondamento della Comunione, obiettivo fondamentale che fa del Collegio Docenti una Comunità Educativa, secondo la logica della corresponsabilità.

All’interno di questa Comunità educativa inclusiva svolge un ruolo fondamentale il Gruppo di lavoro per l’Inclusione, che è formato dal CAED, dai coordinatori di classe, dal servizio di assistenza specialistica, per la scuola superiore di secondo grado, dall’insegnante di sostegno, per la scuola superiore di primo grado, dalle referenti dell’Inclusione per la scuola secondaria di primo e secondo grado, rispettivamente le dottoresse Ferrante e Missi. Tutti insieme si occupano di:

- la rilevazione dei BES;
- la raccolta della documentazione;
- la consulenza ai colleghi;
- il monitoraggio periodico delle pratiche inclusive della didattica programmate;
- l’aggiornamento e le eventuali modifiche ai PDP, ai Pei, alle situazioni in evoluzione;
- la rilevazione e la valutazione del livello di inclusività della scuola;
- la redazione del presente documento.

In particolare, i docenti con esperienza nel disagio intervengono in situazioni ricorrenti ed emergenti facendo particolare attenzione a discipline “sensibili”, alla luce di una flessibilità didattica che deve essere alla base delle programmazioni. I docenti curricolari intervengono attivando una programmazione di attività che prevede sia misure compensative che dispensative, a volte con semplificazione degli obiettivi e riduzione dei contenuti. Inoltre attivano modalità diverse di lavoro: apprendimento cooperativo (per piccoli gruppi), didattica laboratoriale, peer education, studio dei casi e dei problemi reali. In particolare **la nostra scuola è dal 2010 scuola digitale**. Quella che viene chiamata la digitalizzazione, la dematerializzazione scolastica, altro non è che l’addentrarsi con coraggio in altri “luoghi educativi”, probabilmente sconosciuti al mondo



degli adulti, e lì, dove sono i giovani, intessere relazioni e fare scuola con tutti. La presenza di allievi con Bisogni Educativi Speciali non fa che accentuare il peso del principio metodologico della personalizzazione, esigendo la delineazione di strumenti e itinerari ad hoc, e andando oltre alle mere dichiarazioni di principio, alla luce del motto di Don Milani: "non è giusto far parti uguali tra disuguali".

La scuola digitale infatti permette agli alunni con BES di lavorare in modo più rapido e mirato utilizzando concretamente le misure compensative. La scuola digitale favorisce inoltre una modalità di apprendimento intuitiva, cooperativa, efficace.

La nostra scuola è inclusiva perché, grazie al digitale, abbiamo liberato il docente, almeno parzialmente, dall'approccio frontale, dandogli così il tempo e l'opportunità per spendersi nella relazione, potendo così dare di più agli allievi con maggiori difficoltà. Il nuovo paradigma digitale permette proprio questo: che l'insegnante, interagisca con gli allievi, sostenendoli nella ricerca dei saperi e nella costruzione di nuovi prodotti culturali e professionali. Lungi dall'identificarsi come una delega alla tecnologia, la classe digitale ha facilitato e potenziato la relazione educativa tra docenti ed allievi, spostando (flipping) sugli allievi stessi la responsabilità del proprio percorso di apprendimento.

L'educativo digitale ha trasformato il tenore delle attività che si svolgono nella nostra scuola, arricchendo la lezione dell'insegnante tramite risorse online e offline (videolezioni, tutorial, podcast, litografie e bibliografie), rendendola al tempo stesso un tempo di lavoro, ricerca e risoluzione dei problemi, sotto la guida di un adulto esperto, che è chiamato ad entrare in interazione continua con gli studenti, particolarmente quelli con BES.

Insomma, l'educativo digitale ci ha consentito in questi anni, il perseguimento intenzionale ed efficace di due finalità variamente invocate, e bassamente perseguite nel nostro contesto scolastico, ovvero la personalizzazione e l'autoregolazione. Abbiamo osservato che avviare i gruppi di studenti in apprendimento cooperativo, potendo accedere alle diverse fonti, anche attraverso i loro ipad, permette di creare in aula un'atmosfera di fiducia, della quale gli allievi hanno un bisogno estremo per maturare il desiderio di apprendere. Per fare un esempio, lo studente cosiddetto iperattivo, che normalmente approfitta della lezione frontale per attirare su di sé l'attenzione del pubblico, attraverso modalità fantasiose di distrazione e di più o meno esplicita protesta, nelle nostre classi per prima cosa perde il pubblico (in quanto i compagni non sono seduti ad ascoltare, ma coinvolti in piccoli gruppi e in attività variate). Inoltre abbiamo notato che alcuni BES, sotto l'influsso di un'inedita fiducia, riescono a riattivare il proprio naturale, incancellabile e innato desiderio di apprendere. I docenti, al contempo, hanno imparato a muoversi in modo laterale, raggiungendo i gruppi di lavoro, affiancandosi in modo mirato agli studenti in difficoltà, diversificando, incoraggiando e sostenendo. Abbiamo inoltre dotato il docente di un ipad collegato senza fili con la LIM provando a trasformarlo **da "erudito trasmettitore" a "sapiente guida"**, scendendo dalla cattedra (espressione sia reale che metaforica) e mettendosi al fianco degli studenti. Questo è stato il cambiamento più importante offerto dall'educativo digitale alla scuola inclusiva: trasformare il docente in educatore, centrato sì sui contenuti ma anche sulla relazione, fiducioso e incoraggiante nei confronti degli studenti autonomi e competenti, attento e responsabile nei confronti di quelli con Bisogni Educativi Speciali.

Tale situazione ci permette di ben sperare per il futuro, continuando nel solco così ben delineato. In particolare la scuola media è passata dall'a.s.2018-2019 alla settimana corta con un orario giornaliero di sei ore totali suddivise in blocchi da due ore, per consentire un lavoro disteso e autoregolato e per dare alla didattica un'impostazione più laboratoriale e finalizzata all'apprendimento cooperativo.

Ciò premesso, al Pio XI lavoriamo per una scuola capace di accogliere e intervenire sui BES in modo ampio e non selettivo, con strategie diversificate e mirate alla persona: una scuola attenta non solo alle sindromi tradizionali (trisomia, autismo, PCI, etc.), ma a qualsiasi forma di funzionamento cognitivo e non solo che interferisca in modo significativo con l'apprendimento delle competenze chiave.

Abbiamo dunque dotato il nostro sistema scolastico di un paradigma educativo che ci ha consentito di avere attenzione ad un grande numero di allievi e studenti con BES, raccomandando e predisponendo un'elevata personalizzazione (Piano Individualizzato) in tutte le situazioni nelle quali l'allievo sperimenta significativi impasse nel suo percorso di apprendimento. Si è trattato in sostanza di offrire più ampie opportunità a tutti,



accettando la differenza come regola, e non come eccezione. Ne è derivata l'esigenza di una personalizzazione come principio forte, teso a riconoscere e a dare valore ai differenti profili di sviluppo, così come a dare attenzione in modo privilegiato alle difficoltà e ai disturbi di apprendimento.

All'interno di questo paradigma si è strutturato il servizio di assistenza specialistica che ha previsto la collaborazione con una psicologa psicoterapeuta coinvolta nel percorso educativo della scuola secondaria di secondo grado. L'obiettivo di questo servizio è stato quello di promuovere l'integrazione scolastica di alunni con disabilità e/o in situazioni di svantaggio e di favorire l'autonomia del ragazzo nelle capacità di base, nella capacità di generalizzare gli apprendimenti, nelle relazioni sociali.

Infatti, valutando i bisogni emersi all'interno dell'Istituto, si è evidenziata la necessità di congiungere l'intervento specialistico per studenti svantaggiati da una parte, con interventi di socialità collettiva capaci di unire nella distanza, nella differenza e nella difficoltà. Il percorso prevede il coinvolgimento dell'intero corpo scolastico (docenti, studenti svantaggiati e le loro famiglie, in primis) sviluppandosi lungo l'intero anno scolastico nell'ottica di realizzare attività formative per creare consapevolezza, comunità, condivisione, ovvero una vera e propria comunità educativa.

L'Istituto Pio XI promuove un'attività specifica rivolta alla sola Scuola Secondaria di Secondo Grado – Liceo Scientifico che presenta questa specifica situazione:

- numero complessivo di studenti: 175
- numero di studenti svantaggiati: 16
- numero di studenti con legge 104: 3
- numero di studenti con altre situazioni critiche: 16

Il liceo classico invece presenta questa situazione:

- numero complessivo alunni: 130
- numero di studenti svantaggiati: 14
- numero di studenti con legge 104: 1
- numero di studenti con altre situazioni critiche:

Gli obiettivi specifici da raggiungere sono:

- formazione individuale (apprendimento) degli studenti svantaggiati attraverso una programmazione individualizzata e monitoraggio degli interventi;
- facilitazione nella comunicazione e nell'integrazione tra lo studente svantaggiato, la famiglia, la scuola, servizi territoriali;
- accessibilità da parte degli studenti a contenuti didattici attraverso l'uso di metodologie e di strumenti specifici finalizzati a compensare le diverse difficoltà;
- promuovere la socializzazione e l'integrazione tra compagni di classe e in generale tra gli studenti dell'Istituto;
- educazione nell'ambito di una formazione civica che promuova il rispetto verso la diversità condividendo i valori della socialità, della responsabilità e del senso civico (lo stare con gli altri, il valore di una comunità solidale, ecc.);
- ribaltamento della prospettiva normalità/svantaggio.

Analogamente la scuola superiore di primo grado ha previsto la collaborazione con un'insegnante di sostegno, presente all'interno del gruppo classe in orario curricolare, al fine di sostenere il percorso di apprendimento degli alunni con difficoltà, collaborare con i docenti nella stesura dei PEI/PDP e garantire agli alunni un percorso personalizzato volto a valorizzare le peculiari modalità di apprendimento dell'alunno e a costruire delle competenze trasversali, fondamentali per una vita socio-relazionale positiva e inclusiva.

Inoltre, con la sentenza del 24 novembre in cui il Tar del Lazio ha accolto il ricorso presentato dalle scuole paritarie, è stato approvato un nuovo regolamento Oepac che prevede l'erogazione di tale servizio anche per le scuole paritarie. Pertanto la nostra scuola ha richiesto l'attivazione di tale servizio a partire dall'anno 2023-24. La figura dell'Oepac (operatore educativo per l'autonomia e la comunicazione), collabora con l'insegnante di sostegno e con tutti i docenti ed insieme lavorano nell'ottica di



personalizzare il percorso d'apprendimento ed evolutivo dell'alunno nel contesto scuola. Nello specifico gli obiettivi del suo lavoro sono:

- analizzare e comprendere i bisogni del ragazzo per progettare un percorso volto all'integrazione;
- favorire lo scambio comunicativo tra scuola e famiglia;
- individuare risorse e potenzialità dell'alunno per svilupparle;
- promuovere l'autonomia e l'autosufficienza dell'alunno;
- analisi delle delle modalità più idonee di integrazione e partecipazione dell'alunno alle varie attività ricreative e formative.

Anche quest'anno sono emersi bisogni specifici negli adolescenti, legati all'impatto emotivo che ha avuto la pandemia da Covid-19 su di loro. Questa, infatti ha fortemente condizionato il contesto scolastico provocando e acutizzando nei ragazzi insicurezze, fragilità esistenziale, ansie da prestazione, difficoltà nella socialità e nella condivisione, che hanno richiesto una presa in carico specifica. Quest'esigenza ha trovato risposta, come negli anni precedenti nello sportello d'ascolto.

Tale servizio è stato portato avanti grazie alla collaborazione volontaria di due professioniste: la dottoressa Ferrante, psicologa, iscritta all'albo della regione Lazio e la dottoressa Flavia Missi, psicologa, psicoterapeuta iscritta all'albo della regione Lazio.

Tale servizio si delinea come uno spazio di accoglienza, condivisione, confronto in cui parlare con un professionista qualificato, che possa offrire sostegno, che possa aiutare il ragazzo a superare una particolare fase di empassa, promuovendo la sua consapevolezza e le sue risorse.

I ragazzi vengono accolti per un massimo di dieci incontri consecutivi. I colloqui effettuati saranno sufficienti per consentire al ragazzo di focalizzare le soluzioni attuabili, riscoprire le proprie potenzialità inespresse, elaborare nuove strategie di problem solving rispetto alla gestione/risoluzione di conflitti. Qualora, durante gli incontri, dovessero emergere problematiche che necessitino un maggior approfondimento, le professioniste si occuperanno di inviare lo studente presso un Servizio adeguato al proseguimento del lavoro.

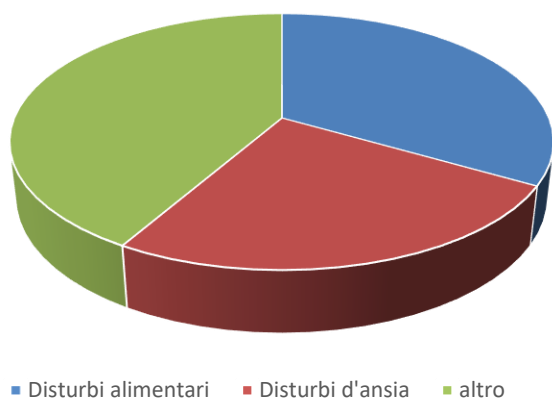
A seguito della prima richiesta del minore di essere accolto presso lo sportello, sarà necessario avere l'autorizzazione dei genitori al proseguimento dei colloqui. Nello spirito di collaborazione e di alleanza educativa che anima le Istituzioni scolastiche, il Servizio si propone di fornire un punto di riferimento psicologico per la Scuola nel suo insieme. Oltre agli studenti, pertanto, il progetto è destinato anche a tutte le figure che fanno parte del mondo scolastico: insegnanti e genitori degli alunni.

I dati dello sportello d'ascolto relativi all'anno 2022-23 sono i seguenti:

Provenienza	Numero alunni	Numero colloqui
Ragazzi del liceo	33	68
Ragazzi delle medie	3	10
Totale	36	78



Problematiche evidenziate



Il trend dello sportello d'ascolto registra un'affluenza in crescita da parte degli studenti, con un significativo picco nei mesi di febbraio/marzo. Infine, nell'ultimo anno l'offerta dello sportello d'ascolto, grazie al finanziamento del progetto Con-te-Sto, si è allargato anche alle famiglie.

Tale sensibilità nei confronti delle difficoltà dei ragazzi ha trovato spazio anche nell'intervento psico-educativo realizzato tramite un progetto educativo svolto in una classe, segnalata durante i

consigli di classe per difficoltà relazionali: *Progetto di promozione delle competenze socio-relazionali*, attuato grazie alla collaborazione con una psicologa, psicoterapeuta.

In alcune classi, infatti è emersa una grande cicatrice lasciata dalla pandemia da Covid-19 e dall'esperienza della Didattica a Distanza; ciò ha portato gli alunni a concepire la scuola come mero luogo di performance, di competizione, in cui l'unico modo di essere visti, attraverso uno schermo, era la modalità performante, annullando la dimensione sociale, la dimensione del confronto, del gioco sperimentata in classe. Alcune classi hanno manifestato forme di disagio, atteggiamenti ostili, di perfezionismo ed eccessivo controllo nei confronti della prestazione scolastica. Inoltre, in un contesto sociale in cui l'adolescente rompe le regole e sperimenta una sana autonomia, l'evento pandemia, ha bloccato questa traiettoria evolutiva, lasciando i giovani in balia, di ansie, angosce, timori, i cui la relazione con l'altro era additata come pericolosa, perché foriera di un possibile contagio, e loro stessi sono diventati possibili vettori di tale virus. Ciò ha lacerato il senso di autoefficacia e l'intraprendenza dei giovani, lasciandogli spesso come unica strategia di contenimento di tali vissuti il controllo, espresso ed esasperato nel contesto scolastico. Ciò ha provocato in molti alunni adolescenti, un senso di vuoto e ansia dovuto alla mancanza di socialità e di rapporto con il gruppo. È venuto meno perciò, un processo identitario fondamentale in cui vivere l'appartenenza al gruppo e strutturare processi di adesione e differenziazione.

Questo quadro storico ha accentuato l'insorgenza di problematiche relazionali tra pari, di classi poco coese, di piccoli gruppi che ostacolano il senso di appartenenza e situazioni di malessere.

STRUMENTI

Il progetto prevede l'utilizzo dei seguenti strumenti:

Circle Time: è un momento di dialogo e condivisione in cui ognuno può esprimere liberamente le proprie opinioni senza sentirsi criticato. I ragazzi si dispongono in cerchio, da qui il nome Circle Time, per favorire lo scambio di idee e la possibilità di guardarsi. Questo strumento favorisce una comunicazione assertiva e



l'ascolto attivo.

Role-play: il role play è un gioco di ruolo in cui si chiede ai ragazzi di mettere in scena una vignetta descritta precedentemente (vedi appendice) e di interpretarne liberamente un personaggio. Termina con la riflessione degli attori in merito al gioco di ruolo e alla restituzione (feed-back) degli osservatori. Il role-play è utilizzato per promuovere l'acquisizione di un punto di vista diverso dal proprio, e l'elaborazione di strategie di problem solving.

Schede di lavoro: sono schede con delle vignette rappresentanti situazioni scolastiche, da analizzare e compilare in base al modello cognitivo ABC (pensieri, sentimenti, comportamenti). Oltre alla riflessione sui propri comportamenti, queste schede offrono l'opportunità di un confronto tra opinioni diverse e promuovono la comprensione di come pensieri, emozioni e comportamenti siano strettamente collegati.

OBIETTIVI

Gli obiettivi di questo progetto sono i seguenti:

- promuovere l'autoconsapevolezza circa la motivazione dei propri comportamenti e l'impatto emotivo che essi possono avere sugli altri;
- offrire uno spazio di ascolto rispetto ai vissuti degli alunni;
- elaborare l'esperienza della pandemia da Covid-19 alla luce dei loro cambiamenti,
- offrire ai ragazzi degli strumenti utili su cui riflettere nelle dinamiche relazionali;
- sperimentarsi in modalità diverse da quelle performanti bensì ludiche, interpretative per permettere loro di reincontrarsi e riscoprirsi
- far nascere il desiderio di conoscersi meglio e di stare insieme;
- far riflettere gli alunni sulla responsabilità personale nel mantenere un clima ostile e competitivo.

METODOLOGIA

Il presente progetto prevede tre incontri di due ore così strutturati:

- 1) presentazione: in cerchio ogni ragazzo si presenta al gruppo classe (circle time), scegliendo tre aggettivi che lo descrivano, soffermandosi su un pregio ed un difetto e motivandone la scelta, mentre i compagni di classe ascoltano. Finito il giro di presentazioni, ognuno può dare un feed-back ad un compagno di classe rispetto a ciò che ha detto, vedendo quanto la propria descrizione sia vicina all'immagine che gli altri hanno di sé.
- 2) Breve introduzione sull'analisi transazionale (at) e sui ruoli assunti negli scambi relazionali (la personalità, Genitore, Adulto, Bambino e in che modo l'adolescente si pone negli scambi relazionali a partire dal ruolo assunto in famiglia).

Role-play: in piccoli gruppi di 4, i ragazzi mettono in atto una delle due vignette previste (vedi



appendice) dedicate a situazioni scolastiche (una in cui un compagno viene escluso dal gruppo, ed un'altra in cui una ragazza è oggetto di prese in giro). Successivamente si discute tutti insieme su come i protagonisti hanno messo in atto la scena e su come classificare i loro comportamenti alla luce della teoria dell'at. Infine si propone loro la tecnica della *scultura* in cui i ragazzi devono dare una Rappresentazione del gruppo classe nel momento presente e nel futuro, secondo le loro aspettative, per poi condividere insieme com'è stato drammatizzare la loro realtà.

3) Conclusione: si raccolgono le opinioni dei ragazzi sul progetto e le loro impressioni.

DESTINATARI

Il presente progetto è pensato per gli alunni della classe IV classico a causa di dinamiche emerse che hanno provocato frammentazione del gruppo classe e polarizzazione dei ragazzi in più fazioni. Questo progetto è pensato per promuovere una riflessione su quanto accaduto e stimolare i ragazzi a trovare modalità assertive, positive e protettive per gestire ed elaborare i conflitti

L'impatto di tali progetti è stato molto positivo, i ragazzi hanno accolto favorevolmente tale iniziativa e nonostante un impaccio iniziale, hanno mostrato maturità, desiderio di aprirsi e di superare esperienze difficili per instaurare un dialogo accogliente e premuroso.

Un ulteriore progetto, seguito con grade cura e dedizione è stato il progetto di **Istruzione Domiciliare**, volto a garantire il diritto allo studio a studenti che vivono condizioni che ne ostacolano la frequenza scolastica. Il servizio di istruzione domiciliare può essere destinato a studenti di ogni ordine e grado sottoposti a terapie domiciliari che ne impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a trenta giorni, anche non continuativi.

Nello specifico M.R. è una ragazza affetta da atrofia muscolare spinale. Si tratta di una malattia neuromuscolare a carattere progressivo-degenerativo, caratterizzata da una grave debolezza muscolare che interessa tutto il corpo, inclusi i muscoli respiratori. Dall'età di due anni M. esegue ventilazione assistita non invasiva di 13-15 ore al giorno, che diventa continua, in presenza di complicazioni respiratorie. È importante sottolineare che per lei sia impossibile frequentare la scuola, a causa dell'alto rischio di contrarre infezioni respiratorie e di mettere a rischio la sua sopravvivenza.

Allo stato attuale Miriam è in grado solo di eseguire piccoli movimenti con le mani e con gli arti superiori. Nonostante ciò Miriam si presenta con un'intelligenza brillante ed un atteggiamento curioso verso lo studio, con un QI adeguato rispetto alla norma.

Perciò è stato ed è fondamentale, garantire a questa ragazza e alla sua famiglia la possibilità di ricevere un'istruzione uguale ai suoi coetanei. Pertanto l'Istituto Salesiano Pio-XI ha deciso di appoggiare il desiderio della ragazza e della sua famiglia e di garantirle un percorso formativo domiciliare tale da offrirle un'istruzione adeguata alle sue esigenze.



DATI RELATIVI AL PROGETTO	
Durata del Progetto di ID	Dal 1 ottobre al 8 giugno
Figure professionali coinvolte Numero Totale: 6	Docenti del Collegio, docenti di altre istituzioni scolastiche, operatori, altro Aree disciplinari o Discipline: 1. Italiano-Latino 2. Inglese 3. Storia/Filosofia 4. Scienze 5. Matematica/Fisica 6. Arte Attività di supporto psicologico-didattico Attività di coordinamento-amministrativa
<i>c. Istruzione solo in DAD</i>	<i>Ore di insegnamento solo in DAD previste per aree o singole discipline</i> Monte ore settimanali: 6

DESCRIZIONE DEL PROGETTO	
Obiettivi generali	<ul style="list-style-type: none"> a. Garantire il diritto allo studio b. Prevenire l'abbandono scolastico c. Favorire la continuità del rapporto insegnamento-apprendimento d. Mantenere rapporti affettivi con l'ambiente di provenienza
Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> -Formare l'alunno seguendo il PDP conforme alle direttive fornite dal MIUR e offrire il supporto necessario nei compiti assegnati dai docenti. - Incrementare la cooperazione tra gli insegnanti, i professionisti e la famiglia. -Sviluppare le competenze scolastiche performative e comunicative di tutti i soggetti coinvolti a partire da M., al fine di favorire l'inclusione scolastica e all'interno della classe. - Supportare la famiglia nel percorso scolastico del figlio.
Attività didattiche frontali e	<ul style="list-style-type: none"> • Lezioni in presenza individualizzate e/o semplificate a domicilio • Lezioni in videoconferenza con la classe e/o con la scuola



sincrone	<p>ospedaliera, con il tutoraggio di un docente anche in forma di didattica cooperativa a distanza (<i>se il domicilio dell'alunno è dotato di strumentazione telematica</i>)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chat con il tutor o con il gruppo classe • monitoraggio degli apprendimenti in presenza e/o in modalità telematica (<i>chat, e-mail, ecc.</i>) • Altro (specificare)
Attività didattiche asincrone	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di funzionalità multimediali che non prevedono il contemporaneo collegamento di docenti e discenti, né degli stessi discenti tra loro (unità didattiche multimediali per piattaforme e-learning)
Metodologie educative	<ul style="list-style-type: none"> • relazione socio-affettiva-educativa • Apprendimento individualizzato • Apprendimento cooperativo a distanza • Altro (specificare)
Metodologie didattiche	<ul style="list-style-type: none"> • Didattica breve • Didattica modulare • Didattica per progetti
Verifica e valutazione del Progetto	Relazione finale del progetto.

Infine, una ulteriore funzione particolarmente rilevante nell'organizzazione dell'inclusione è svolta dal Direttore dell'Istituto Salesiano, che organizza e anima almeno due incontri personali con ogni famiglia di ciascun studente. Attraverso il dialogo con il Gestore, che è un religioso salesiano esperto in discipline psicologiche, emergono difficoltà, disagi ma anche e soprattutto le potenzialità del giovane studente. In particolar modo, un approccio dialogante con le famiglie di ragazzi con disturbi di apprendimento risulta vantaggioso per scoprire aspetti relazionali che potrebbero sfuggire alle mere certificazioni.

Il CAED svolge attività di raccordo e cooperazione per obiettivi tra il direttore e i docenti, raccogliendo le istanze della famiglia e dello studente stesso, attraverso un dialogo che va oltre la mera formalità secondo lo stile educativo del progetto specifico della scuola salesiana e digitale.

IIB - Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il corpo insegnanti ha partecipato in quest'anno scolastico ai seguenti corsi di formazione:

2022-2023: 4 incontri di Formazione sui seguenti temi: le competenze emotive e relazionali del docente (prof. Tripepi);



- Coinvolgimento dei docenti nel PROGETTO EDUCATIVO PASTORALE dell'OPERA
- Partecipanti al Master di Pastorale Giovanile 2020-2021: Franchin, Ruggeri, Rossi, Ricciardi.
- Partecipanti al Master di Pastorale Giovanile 2022-2023: Salvi, Massari, Discenza.

L'obiettivo è stato ancora una volta quello di fare del Pio XI una scuola inclusiva che permetta a tutti gli alunni, tenendo conto delle loro diverse caratteristiche sociali, biologiche e culturali, non solo di sentirsi parte attiva del gruppo di appartenenza, ma anche di raggiungere il massimo livello possibile di apprendimento, in modo da favorire una Scuola per tutti e per ciascuno.

Negli ultimi due anni, grazie al lavoro di monitoraggio svolto in sinergia con lo sportello d'ascolto, è stata data molta rilevanza all'area dei disturbi alimentari e ai disturbi d'ansia come particolarmente frequenti nell'utenza della scuola.

Il master di pastorale giovanile invece si è focalizzato sui seguenti contenuti: riscoprire l'autorevolezza di insegnanti ed educatori, la relazione educativa tra consapevolezza e responsabilità, condividere tecniche che favoriscono la costruzione di gruppi di lavoro, riflettere sull'educazione all'intercultura e alla cittadinanza globale.

IIC - Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. In particolare saranno predisposte delle griglie di valutazione per gli alunni con DSA, per i quali non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi; per gli altri alunni BES invece tali livelli si possono fissare nei PDP.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento, piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali, formulari, calcolatrici, vocabolari digitali). Ormai da anni nell'Istituto è attivata la didattica digitale. Le nuove prospettive pedagogiche motivate dai nuovi strumenti possono essere una risorsa importante per il superamento o la compensazione delle difficoltà causate dal disagio (DSA).

Da tre anni la scuola usufruisce del servizio di assistenza specialistica, da due anni anche della presenza di un insegnante di sostegno per la scuola superiore di primo grado e dal prossimo anno, ci auguriamo, anche della figura dell' OEPAC. Tutte queste figure collaborano per la valutazione degli studenti e il sostegno relazionale alle situazioni di insuccesso.

L'assistente ha operato per coadiuvare il lavoro del corpo docenti nella stesura dei PEI o PDP, stimando, monitorando e valutando gli obiettivi didattici ed educativi definiti per i singoli alunni, considerando l'evoluzione della loro personalità nel contesto scolastico e familiare di provenienza.

A fine anno sarà redatta una relazione rispetto agli interventi effettuati dall'assistenza specialistica e sulla loro efficacia al fine di monitorare le strategie più efficaci e ripensare un intervento per l'anno successivo. Allo stesso modo l'insegnante di sostegno, attraverso un capillare intervento all'interno delle ore curricolari ha potuto osservare l'alunno con difficoltà da vari punti di vista: didattico, disciplinare, relazionale, per poi ponderare, nella stesura dei PEI o PDP, obiettivi raggiungibili nel percorso scolastico dell'alunno a 360 gradi e al contempo operare strategicamente verso il raggiungimento degli stessi.

L'intervento dell'assistente specialistico, così come quello dell'insegnante di sostegno è strettamente correlato a quanto definito ed esplicitato dai docenti coinvolti (Consiglio di classe), in accordo con la famiglia, nel Piano Didattico Personalizzato (PDP), o nel Piano Educativo Individualizzato (PEI), stilato in



coerenza con le indicazioni espresse nella Certificazione consegnata alla Scuola.

Tali strumenti dovranno tenere conto delle specifiche situazioni, le verifiche proposte dovranno consentire allo studente di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto mediante l'applicazione di strumenti compensativi e misure dispensative che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prova da valutare. Secondo le Linee Guida "la valutazione deve concretizzarsi in una prassi che espliciti concretamente le modalità di differenziazione a seconda della disciplina e del tipo di compito, discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l'impegno e le conoscenze effettivamente acquisite". Nel caso degli alunni con PEI si valuterà se e come l'alunno avrà raggiunto gli obiettivi minimi per ogni area disciplinare.

Nel verificare i livelli di apprendimento, a prescindere dagli aspetti riferiti alle abilità deficitarie, sarà riservata particolare attenzione alla padronanza dei contenuti (valutazione del processo di apprendimento piuttosto che del prodotto elaborato); a seconda della specificità del percorso, potrà non essere fatta la media matematica tra i voti degli scritti e la relativa comprensione orale.

La valutazione deve tener conto delle situazioni soggettive di tali alunni, garantendo le sotto elencate facilitazioni didattiche:

- Provvedimenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei indicati nel piano didattico personalizzato e nel piano educativo individualizzato;
- Strumenti alternativi e ausili per l'apprendimento (tabelle mnemoniche, tavola pitagorica, calcolatrice, tempi più lunghi per l'esecuzione delle attività, computer con correttore ortografico, etc.);
- Alcune attività scolastiche, se il caso lo richiede, devono essere tralasciate, come la lettura ad alta voce, il dettato veloce, l'uso del vocabolario;
- Per l'apprendimento delle lingue non native, la forma orale deve essere maggiormente tenuta in considerazione rispetto a quella scritta, come misura compensativa dovuta;
- Tali provvedimenti devono essere applicati non solo durante l'anno scolastico, ma anche nei momenti di valutazione periodica e finale e in sede di esame;
- L'alunno con PEI avrà degli obiettivi diversi adeguati rispetto al suo percorso di studio, e sul raggiungimento degli stessi verrà valutato.
- In particolare per la valutazione è necessario tener conto degli strumenti specifici adottati durante il percorso scolastico.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP). Le alunne e gli alunni con DSA esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale INVALSI di lingua inglese.

IID - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La didattica, servendosi dell'uso delle tecnologie, favorirà in modo sostanziale gli studenti con disturbi di apprendimento, agevolando tutto il gruppo classe non solo in un processo di inclusione, ma anche e soprattutto di crescita insieme. La didattica digitale prevede l'uso del cooperative learning in sempre più unità didattiche, e rimane costante l'uso del "gruppo" non solo come "luogo di apprendimento" ma anche come "luogo educativo" e quindi di potenziamento della relazione.

La redazione in classe di "ebook" personali, l'uso della condivisione di materiali sul cloud, la possibilità di esportare quanto scritto sulla LIM (presente in ogni classe) sul tablet personale dello studente, faciliterà lo studio a casa e in classe, motivando chi è più in difficoltà che non dovrà così ricorrere a strategie differenziate e potenzialmente escludenti.

Fondamentale sarà attivare le strategie il compagno tutor, in cui responsabilizzare un alunno nell'aiutare un



compagno più fragile, in modo da promuovere l'apprendimento tra pari.

Per gli studenti sono previste da anni **Attività di recupero e sostegno** ad ogni valutazione intermedia, e il consiglio di Classe, conseguentemente a quanto approvato nel PTOF, decide quali modalità di recupero offrire allo studente che non abbia conseguito una valutazione sufficiente.

Non c'è corrispondenza automatica tra l'insufficienza rilevata e la frequenza di corsi di recupero appositamente istituiti. Il consiglio di classe tiene conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente, con lo studio individuale, gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti. In caso di insufficienza in una o più discipline rilevata in sede di scrutinio, periodico o finale, il consiglio di classe prevede comunque le opportune verifiche dei risultati raggiunti dallo studente attraverso il corso di recupero o lo studio individuale, decidendo su che cosa vale la pena di concentrarsi.

Inoltre è prevista, per gli alunni con difficoltà, la possibilità di usufruire di un aiuto allo studio, con l'ausilio di una psicologa che lavorerà con il ragazzo nella creazione di un suo metodo di studio, adeguato per ogni materia e disegnato sulle specifiche caratteristiche dell'alunno.

Per le medie, al termine del primo quadrimestre, sono previsti dei corsi di recupero pomeridiani (quindi in orario extradidattico) delle insufficienze, svolti dai docenti stessi: la durata del corso e il numero degli incontri vengono indicati dal docente in base alla gravità dell'insufficienza; la non partecipazione ai corsi non esime lo studente dal partecipare alla verifica conclusiva. Si conclude con una verifica scritta e eventualmente orale che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella.

Per il liceo, ogni docente nei CdC propone le attività di recupero e/o sostegno per gli studenti in base alle carenze rilevate negli scrutini per la/e propria/e materia. Il CdC ottimizza le proposte e le approva.

Sono proposte quattro modalità di effettuazione del Recupero-Sostegno.

PERCORSO A: CORSO DI RECUPERO

Si svolge in orario extradidattico, della durata di 10/15 ore. Salvo diverse indicazioni, su proposta del docente, è predisposto per alcune materie privilegiando le discipline di indirizzo.

È pensato in modo privilegiato per il recupero delle insufficienze più gravi (valutazione minore o uguale a quattro). Lo studente è obbligato a partecipare, salvo diversa e decisione della famiglia, comunicata per iscritto alla presidenza; la non partecipazione ai corsi non esime lo studente dal partecipare alla verifica conclusiva. Si conclude con una verifica scritta e eventualmente orale (TOGLIERE) che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella. L'esito della verifica sostituirà il voto del trimestre nella media del voto finale. Il docente compilerà un apposito registro. Lo studente che fosse assente a più dell'20% del corso e/o alla verifica finale, salvo diversa e motivata decisione del CdC, avrà perso la possibilità di recupero. Ogni tre ritardi si registrerà un'ora di assenza.

PERCORSO B: INTERRUZIONE DIDATTICA

Si svolge in orario curricolare, consiste nell'interruzione della didattica tradizionale mattutina che viene sostituita da percorsi di recupero di carattere essenzialmente laboratoriale.

Può realizzarsi su indicazione del docente ed è pensato per il recupero di tutte le insufficienze in quelle classi che presentino situazioni di diffusa carenza. Si presta ad utile strumento di ripasso e/o approfondimento per il resto del gruppo classe. Si conclude con una verifica scritta ed eventualmente anche orale (TOGLIERE) che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella. L'esito della verifica avrà valore di recupero per i soli studenti insufficienti nell'ultima pagella, se sostituirà il voto del trimestre nella media del voto finale. Il docente annoterà nel registro personale, nelle pagine relative all'argomento delle lezioni, le ore e il contenuto del recupero.

PERCORSO C: STUDIO ASSISTITO CON VERIFICA FINALE

Consiste nel recupero assistito di una, più parti o dell'intero programma svolto. Può realizzarsi, su indicazione del docente, e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie. È pensato in modo privilegiato per il recupero delle insufficienze più gravi (valutazione minore o uguale a quattro).

Il docente della disciplina mette a disposizione dello studente un programma in cui chiarisce le parti oggetto del recupero. Il Consiglio di Classe, su sollecitazione dello studente, può incaricare un docente della disciplina in cui recuperare l'insufficienza, di svolgere alcune ore di sportello didattico.



Si conclude con una verifica scritta che accerti l'eventuale recupero dell'insufficienza maturata nell'ultima pagella. Il voto della verifica sostituirà in toto il voto dell'ultima pagella se l'oggetto del recupero è l'intero programma svolto, farà media con le altre valutazioni positive nel caso sia incentrato su una o più parti soltanto.

PERCORSO D: STUDIO PERSONALE CON VERIFICA IN ITINERE

Consiste nel recupero autonomo di una o più parti o dell'intero programma svolto.

Può realizzarsi, su indicazione del docente e approvazione del Consiglio di Classe, in tutte le materie. È pensato per il recupero delle situazioni di carenza meno gravi e/o legate a mancanze non specificamente contenutistiche. Il docente mette a disposizione dello studente un programma in cui chiarisce le parti oggetto del recupero. Il recupero è verificato dal docente dopo il primo trimestre (da gennaio) attraverso diverse modalità: supplementi di interrogazioni e/o di verifiche scritte, verifica del puntuale svolgimento dei compiti, attenzione e partecipazione alle lezioni. Alla fine del tempo programmato per recuperare, il docente attesterà in un apposito documento la natura delle sopraindicate verifiche il loro esito e, conseguentemente, l'esito complessivo del recupero.

In particolare, è previsto da trent'anni -nel nostro Istituto- **il servizio di Doposcuola** per i giovani iscritti alla scuola media, che ha come finalità educativa e didattica lo svolgere compiutamente e correttamente i compiti assegnati, ai fini di un'acquisizione completa e ben strutturata delle conoscenze e delle competenze proposte dalle diverse discipline scolastiche. Il doposcuola è un servizio per dare la possibilità, a chi ne fa richiesta, di svolgere i compiti assegnati in una situazione favorevole sia dal punto di vista ambientale (ordine e silenzio) sia didattico (possibilità di usufruire del supporto di persone qualificate preposte a questo servizio). Così strutturato il doposcuola diviene un ramo attivo dell'istituto scolastico, complementare all'attività didattica e funzionale alla crescita culturale degli alunni. Attraverso lo stimolo alla collaborazione e alla condivisione si vogliono, inoltre, incentivare e rafforzare le competenze sociali dei ragazzi che saranno chiamati dai responsabili a collaborare con i compagni, sia mettendo a disposizione le proprie conoscenze e abilità, sia condividendo, qualora ve ne fosse la necessità, i materiali didattici. Il servizio del doposcuola non prevede accompagnamento scolastico individuale. L'Istituto si assume la responsabilità solamente degli alunni iscritti quotidianamente al servizio della Mensa e/o del Doposcuola.

IIE - Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'istituto salesiano Pio-XI gode della figura di un insegnante di sostegno, risorsa fondamentale per garantire il diritto allo studio a tutti e seguire in modo personalizzato il percorso didattico ed evolutivo dell'alunno con certificazione.

L'intervento dell'insegnante di sostegno si esplica in questi obiettivi:

- osservazione del ragazzo, contribuendo a costruire, insieme ad ogni singolo insegnante, un percorso formativo con contenuti e metodologie specifiche per ogni materia, coerentemente con le modalità ed i tempi di apprendimento dell'alunno;
- promozione del percorso didattico dell'alunno, con strategie e metodi personalizzati;
- aumento della consapevolezza del ragazzo sulle sue risorse ed accettazione dei propri limiti;
- miglioramento dell'autonomia nello studio e nelle relazioni, stimolando il suo senso di auto-efficacia;
- promozione nel gruppo classe di dinamiche accoglienti e inclusive;
- creazione di una rete tra scuola, servizi e famiglia, fondamentale nell'alleanza educativa alla base del percorso dell'alunno.



IIF - Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP -e la loro condivisione con le famiglie- sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli - anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Le famiglie verranno coinvolte:

- Nella redazione del PDP (due incontri preliminari e uno di lettura insieme dopo la stesura. Periodo settembre-ottobre).
- Nella valutazione del PDP a fine trimestre (per verificare la corretta applicazione ed- eventualmente - proporre modifiche).
- In una riunione finale di verifica.
- Nello sportello d'ascolto, firmando il consenso informato e laddove necessario coinvolgendoli nei colloqui.

IIG - Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa: il curriculum non è da ritenersi solo cognitivo, ma anche motorio - espressivo.

Alcune disabilità potenziano, inoltre, altre abilità ed è bene che il docente le potenzi facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che -magari- sono stati strutturati proprio per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici nell'utilizzo di mappe e schemi).

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

IIH - Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola salesiana di Roma, come scuola paritaria, deve necessariamente fare affidamento su ogni tipo di risorsa interna per dare una possibilità concreta di inclusione ad ogni suo studente in situazione di disagio. Come detto, è attiva la didattica digitale tutti i docenti sono stati formati attraverso un corso d'inclusione e lo saranno anche quest'anno.

Una risorsa importante sono, in questo contesto, i **giovani in servizio civile volontario** dell'Ispettorato Salesiano dell'Italia Centrale, nel numero totale di quattro per il nostro Istituto. Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, è parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe o gruppo di lavoro che realizza gli interventi previsti dal progetto. I volontari affiancano le figure professionali nei vari tipi di intervento previsti nel piano di attuazione che sono riassumibili nel seguente elenco:

1) Gruppi di studio

- I volontari collaborano alla realizzazione dei materiali informativi (volantini e locandine, annunci da inserire sul sito dell'istituto scolastico, circolari per i genitori) necessari per pubblicizzare l'attività;
- I volontari sono presenti insieme ai docenti nell'aula preposta e sono a disposizione degli studenti per eventuali richieste di aiuto o di chiarimento.

2) Assistenza individuale

Tale servizio di assistenza viene fornita anche nei mesi estivi, nei casi di ammissione con voto di consiglio (per gli studenti della scuola media) o di sospensione del giudizio (per gli studenti della scuola superiore).



Durante l'anno, i volontari sono incaricati dal Preside di seguire individualmente gli studenti segnalati dai consigli di classe per difficoltà generalizzate nel metodo di studio, previo consenso della famiglia e con formalizzazione dell'iscrizione allo studio assistito. In particolare, per gli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento, si prevede l'impiego di metodologie e strategie didattiche come schemi, mappe concettuali, etc., ed un'adeguata calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, secondo quanto riportato dal MIUR nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento e attraverso le indicazioni dei docenti.

3) Supporto a distanza

Nel corso dell'anno, è attivo un servizio di assistenza e supporto a distanza nello studio, tramite l'utilizzo di:

1. apposite caselle di posta elettronica per la richiesta di chiarimenti ed assistenza- sia a livello metodologico che di contenuti;
2. una piattaforma online di e-learning, per la condivisione di materiali come schemi, dispense, mappe concettuali, esercizi per la verifica della personale preparazione, link a siti di approfondimento, che possano facilitare lo studio delle diverse materie. La piattaforma prevede inoltre un'area "forum", che permette a studenti, docenti e volontari di postare informazioni, domande e risposte relative sia al metodo che ai contenuti dello studio, rendendole visibili a tutti gli utenti. L'utilizzo della piattaforma è subordinato al possesso di apposite credenziali di accesso personali, fornite allo studente al momento dell'iscrizione. I volontari collaborano con i docenti nel fornire assistenza agli studenti tramite posta elettronica; nell'elaborazione di schemi, mappe concettuali ed altri materiali da inserire nella piattaforma di e-learning; nel coinvolgimento degli studenti con maggiori difficoltà ad usufruire tali strumenti di supporto.

4) Incontri di formazione e confronto

Durante l'anno, si prevedono almeno tre incontri per le famiglie degli studenti (uno nel mese di novembre, uno nel mese di febbraio e uno nel mese di maggio) su temi educativi, con un taglio particolare sul disagio minorile e sulla dispersione scolastica. Tali incontri, di durata variabile a seconda del tema trattato e della metodologia adottata, si svolgono presso i locali della scuola, nel tardo pomeriggio dei giorni infrasettimanali, oppure nel fine settimana. Agli incontri partecipano esperti (docenti universitari, insegnanti, educatori ed operatori sociali) ed è prevista sia una parte seminariale, sia una laboratoriale, che permetta alle famiglie di confrontarsi e di mettere in atto strategie comuni per prevenire e combattere situazioni di disagio scolastico e personale.

5) Proposte di convivenza

Partendo dal presupposto che la collaborazione tra famiglie degli studenti la scuola possa avere un ruolo determinante nella prevenzione e nella lotta alla dispersione e al disagio scolastico, gli istituti coinvolti nel progetto promuovono, nel corso dell'anno, almeno quattro momenti di convivenza per gli studenti e le loro famiglie (uscite, tornei sportivi, giornate di riflessione, attività culturali, ecc...).

In particolare, il coinvolgimento delle famiglie è previsto nei mesi di settembre – per facilitare l'accoglienza di studenti e famiglie nel contesto scolastico – , di dicembre – con attività di preparazione al Natale -, di marzo e di giugno. In tal modo, attraverso la creazione di un clima di condivisione, di collaborazione e di reciproca fiducia, si vuole creare una rete di supporto per gli studenti con maggiori difficoltà e per le loro famiglie.

6) Campi estivi

Gli studenti vi partecipano in turni, in base alle fasce di età. Durante il campo si alternano momenti di gioco (tornei, giochi di ruolo, giochi a squadre) ad altri laboratoriali, durante i quali sono stimolate la riflessione e la condivisione su alcuni temi significativi (es. amicizia, accettazione di se', il valore del gruppo, riconoscimento delle capacità proprie e degli altri ecc...). Durante le tre giornate, gli studenti, divisi in gruppi, si impegnano a turni nella preparazione dei pasti e nella sistemazione delle camere e degli ambienti comuni.

7) Laboratori

Le attività laboratoriali proposte dalla scuola vengono presentate ai genitori -all'inizio dell'anno- dalle figure



istituzionali della scuola e dal responsabile del laboratorio. Le attività si svolgono settimanalmente negli ambienti della scuola appositamente dedicati, in orario pomeridiano, alla presenza del responsabile del gruppo e dei volontari. I volontari collaborano alla realizzazione dei materiali informativi (volantini e locandine, annunci da inserire sul sito dell'istituto scolastico) necessari per pubblicizzare l'attività. Particolare attenzione viene dedicata, sia da parte dei volontari che da parte dei docenti e degli animatori, nel rivolgere l'invito agli studenti che presentano difficoltà di integrazione nel contesto sociale dell'ambiente scuola, a causa dello scarso rendimento scolastico e/o dei comportamenti non rispettosi delle regole scolastiche.

7.a Laboratorio teatrale

Gli studenti, guidati da animatori e volontari, lavorano su un testo da mettere in scena durante l'anno. Il laboratorio teatrale prepara annualmente uno spettacolo, la cui rappresentazione avviene nel teatro della scuola alla presenza di compagni e genitori tra la fine di maggio e l'inizio di giugno.

I volontari collaborano con il responsabile del laboratorio e con gli studenti all'adattamento del testo, così come alla scelta e all'allestimento delle scenografie per lo spettacolo. Inoltre, nel corso dei laboratori, i volontari seguono ed incoraggiano particolarmente gli studenti con maggiori difficoltà a livello sia comportamentale che di esiti scolastici.

7.b Cineforum

Alla visione di un film, scelto in ragione della tematica trattata (con particolare attenzione al mondo giovanile in tutte le sue espressioni), segue un momento di confronto tra i partecipanti, sulle tematiche affrontate. I volontari collaborano con l'animatore e/o il docente responsabile alla scelta dei film da proporre ai ragazzi, alla preparazione delle relative schede per la discussione e alla moderazione della discussione stessa. Inoltre, nel corso dei laboratori, i volontari seguono ed incoraggiano particolarmente gli studenti con maggiori difficoltà comportamentali e/o didattiche;

7.c Laboratorio musicale

Il laboratorio musicale (corale e strumentale) è guidato da docenti, animatori e volontari. I partecipanti hanno la possibilità di esibirsi in occasione delle feste della scuola e degli eventi organizzati dal Movimento Giovanile Salesiano dell'Italia Centrale. Prendono parte, inoltre, a concorsi locali.

I volontari collaborano con l'animatore e/o il docente responsabile del laboratorio nella scelta dei brani da proporre ai ragazzi, nella preparazione di spartiti e testi, nell'organizzazione delle esibizioni. Inoltre, nel corso dei laboratori, i volontari seguono ed incoraggiano particolarmente gli studenti con maggiori difficoltà a livello sia comportamentale che di esiti scolastici.

7.d Laboratorio sportivo

La scuola promuove, da settembre a luglio, diverse iniziative in ambito sportivo (tornei, gare, corsi di basket, calcio, pallavolo e, dove possibile, altre discipline), come occasioni per incoraggiare la coesione tra studenti; la maturazione di una maggiore fiducia in sé stessi; l'integrazione nel contesto scolastico a partire da situazioni non prettamente legate allo studio. Le attività, in alcuni casi portate avanti in partnership con associazioni sportive che collaborano con la scuola, vengono presentate ai genitori all'inizio dell'anno dalle figure istituzionali scolastiche e dal responsabile delle attività sportive. Particolare attenzione viene dedicata nel rivolgere l'invito agli studenti che presentano difficoltà di integrazione nel contesto sociale dell'ambiente scuola, a causa dello scarso rendimento scolastico e/o dei comportamenti non rispettosi delle regole scolastiche.

Infine, una risorsa importante per la scuola salesiana è il "**Cortile**", che rappresenta una grande occasione per l'inclusione. Nella scuola di Don Bosco, esso ha un ruolo determinante per conoscere il giovane e rendere la relazione educativa integrale: *"Si dia ampia libertà di saltare, correre, schiamazzare a piacimento. La ginnastica, la musica, la declamazione, il teatrino, le passeggiate sono mezzi efficacissimi per ottenere la disciplina, giovare alla moralità ed alla sanità. Si badi soltanto che la materia del trattenimento, le persone che intervengono, i discorsi che hanno luogo non siano biasimevoli. Fate tutto quello che volete, diceva il grande amico della gioventù s. Filippo Neri, a me basta che non facciate peccati"*.

Il cortile è luogo per incontrarsi e crescere in allegria, come è scritto nelle Costituzioni Salesiane art. 40,



trasformando l'esperienza di un ambiente fisico in un criterio permanente determinante l'azione educativa. Don Bosco sembra prevedere sia la complessità di un sistema educativo, sia la necessità di una continua contaminazione tra luoghi: non c'è scuola senza la classe, ma anche senza cortile e chiesa, teatro e campi. La necessità di strutturare il pensiero educativo attraverso una complessità di luoghi sembra abbattere i confini tra ambienti, ma in realtà li stabilizza e ne regolarizza le funzioni. Altrimenti siamo costretti a parlare di non-luoghi. Ciò che trasforma un non-luogo privo di confini e protezione in un luogo educativo è, leggendo oggi il pensiero di don Bosco, proprio la relazione. Ciò che accade nel cortile. È qui, infatti, che parliamo, ci confrontiamo, riflettiamo, giochiamo insieme, ridiamo insieme, diventiamo gruppo, anche se informale, e la presenza dell'educatore fa sì che il gruppo possa essere luogo di maturazione umana. In cortile, don Bosco si apre un varco nel cuore dei ragazzi. Il gioco entusiasta e movimentato diventa spazio di prossimità, di vicinanza, di intesa, di ascolto. Non è arte educativa quella che risponde al chiasso dei giovani alzando la voce. Non è sapienza educativa quella che sfida i mutismi dei ragazzi con torrenti esondanti di parole. L'educazione è questione di ascolto, e l'ascolto è un dono che si può offrire, ma non pretendere. Don Bosco indica la preziosità dell'ascolto educativo, terreno nel quale è possibile una vera maturazione della persona. In questa visione, il cortile non è solo quello spazio circondato dal porticato tipico delle scuole e degli oratori, ma diviene un luogo da creare anche in ogni situazione e ambiente educativo complesso. Una comunità educativa si chiede dove i ragazzi si incontrano e maturerà strategie per incontrarli.

Attività extra-didattiche ed extracurricolari svolte all'interno e all'esterno della scuola

Sia nei licei che nella scuola media lavora una equipe pastorale formata da alcuni docenti laici, dai giovani in servizio civile e guidata dal coordinatore pastorale. L'obiettivo è quello di offrire quindi ai giovani un percorso di formazione integrale. La nostra scuola si propone di suscitare negli studenti l'impegno di vita cristiana, a partire dalla situazione attuale del singolo. Per l'identità della nostra scuola, il progetto di animazione ha una funzione di collante tra le varie discipline scolastiche. Non è da considerarsi un progetto staccato dalla didattica, ma ne costituisce il punto di riferimento per una possibile e concreta integrazione tra cultura e fede. Qui di seguito alcune delle proposte dell'equipe pastorale.

BUONGIORNO	Questi brevi incontri, con cadenza settimanale, prima dell'inizio delle lezioni forniscono agli alunni sollecitazioni su temi che investono l'ambito della cultura, dell'attualità e della fede. Sono guidati dal coordinatore all'educazione alla fede o da uno dei docenti, secondo criteri di rotazione che ne coinvolgono il maggior numero. Secondo un calendario trimestrale, gli stessi alunni sono invitati a preparare un incontro settimanale con cui coinvolgere i compagni di classe secondo differenti modalità educative.
TORNEI SCOLASTICI	Tornei basket, pallavolo, calcetto: tornei rapidi nelle ricorrenze particolari tra i diversi indirizzi scolastici dell'Istituto. In particolare nell'anno scolastico 2022-2023 ha ripreso la Pio's Cup che è stata gestita più nell'ambito della proposta pastorale ed è stata portata a conclusione con costanza e determinazione e ha visto il coinvolgimento attivo di tutta la scuola, ridando vita e prospettiva a questa storica attività dell'Istituto.
LABORATORIO TEATRALE E MUSICALE	Sono attivi all'interno della scuola un laboratorio teatrale, <i>La lanterna di Dioniso</i> , e un gruppo musicale, <i>PIO'S BAND</i> .



<i>VISITE CULTURALI</i>	<p>Quest'anno sono riprese le visite culturali e le gite. Nello specifico il triennio e la terza media hanno potuto godere di un campo-scuola nelle seguenti città italiane: Terze Medie 6-8 aprile MARCHE Terze Licei 6-8 aprile FIRENZE Quarte Licei 6-8 aprile MANTOVA Quinte Licei 5-8 aprile VENEZIA mentre per il biennio si sono riattivate le gite culturali inerenti al programma didattico (Museo delle scienze a Napoli, Fori imperiali, Musei vaticani, Portico di Ottavia, Foro Boario.)</p>
<i>GIORNATE DI SPIRITUALITÀ</i>	<p>Giornate di riflessione e condivisione per curare la crescita umana e cristiana in armonia con il progetto educativo dell'Istituto Salesiano.</p>
<i>ORTO SCOLASTICO</i>	<p>Dall'anno scorso è stato allestito un orto per continuare il progetto Oikos, dove si alternano tutti i ragazzi del liceo. I ragazzi portano avanti l'orto con tecniche ecocompatibili ed i prodotti vengono offerti alle persone indigenti dell'oratorio.</p>
<i>IL GIORNALINO: THE PIO'S TIME</i>	<p>Il giornalino della scuola che vede coinvolti alcuni alunni del liceo, con articoli ed interviste, novità ed aggiornamenti inerenti tutto l'istituto.</p>

III - Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Da nove anni, quindi a regime per tutto l'Istituto, è stata attivata la didattica digitale. Le nuove prospettive pedagogiche - motivate dai nuovi strumenti - possono essere una risorsa importante per il superamento delle difficoltà causate dal disagio (DSA). La congregazione dei Salesiani di Don Bosco, attraverso la Circonscrizione Salesiana Centrale, ha messo a disposizione una quota per interventi di solidarietà da investire non solo per le difficoltà economiche delle famiglie, ma anche per i diversi progetti di inclusione. La scuola ricorrerà a tali risorse - su indicazione del direttore.

III - Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Si costituirà un unico GLI dell'Istituto intero, formato quindi dal GLI della scuola secondaria di Primo grado e da quelli dei Licei, così da garantire una continuità di informazione e di inclusione.

Entro luglio 2021 il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche si incontrerà con la Coordinatrice della scuola primaria "Maria Mazzarello" da dove proviene un cospicuo gruppo di nuovi iscritti nella classe prima della secondaria di primo grado, al fine di conoscere la situazione e procedere ad un adeguato progetto di didattica inclusiva.

A settembre 2022, a dicembre 2022 e ad aprile 2023 i Collegi docenti della secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado si incontreranno al fine di progettare, convalidare e verificare le strategie condivise per la continuità tra i diversi gradi di istruzione.

I terzi e i quarti anni dei Licei sono stati coinvolti in progetti di Alternanza Scuola Lavoro con l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, che a mezzo della Facoltà di Lettere con il Prof. Fabio Pierangeli ha proposto un "Laboratorio Integrato di scrittura. Erano presenti una decina di ragazzi con disabilità e una quarantina di allievi della scuola. Il percorso ha coinvolto i primi nella redazione di testi (racconti di vita



quotidiana) e nella lettura e condivisione con i secondi che hanno redatto un testo dal titolo "Con l'augurio di molte farfalle" (<http://caris.uniroma2.it/?p=621>)

Il progetto, che sarà riproposto nuovamente nel 2022-2023, è stato anche motivo di riflessione circa l'orientamento professionale e accademico vista la presenza di operatori delle diverse facoltà Universitarie.

In ordine all'orientamento post primo ciclo e liceo sono state pensate due diverse iniziative:

Al termine del primo ciclo della secondaria superiore abbiamo elaborato un progetto con la Dott.ssa Maria Grazia Vergari, che si svolge ormai da quattro anni. La Vergari è Psicologa orientatrice specializzata in Diagnosi e prevenzione dei disturbi dell'apprendimento, rilevazione dei pre-requisiti dell'apprendimento, progettazione di percorsi di orientamento e prevenzione del disagio scolastico, è anche Docente invitato per il corso "Laboratorio di analisi dei disturbi dell'Apprendimento" presso la PONTIFICIA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE "AUXILIUM". I progetti realizzati quest'anno riguardano: le classi terze medie e le classi quinte del liceo.

Il progetto relativo alle terze medie si intitola: "Un progetto è un sogno con delle scadenze". Mentre il progetto per le classi quinte si intitola: "Orientarsi nel proprio futuro: la scelta dell'Università".

Nella visione cristiana della persona incarnata dalla tradizione salesiana, aiutare i giovani a scoprire il proprio progetto di vita significa accompagnarli a rispondere a quella singolare vocazione a cui ognuno è chiamato. L'intervento di orientamento scolastico e professionale mira, quindi, ad offrire un servizio psicologico ed educativo volto alla crescita integrale dei ragazzi in età evolutiva, al benessere della persona e delle famiglie.

Le attività di orientamento sono finalizzate ad inserirsi nel processo educativo e formativo del singolo alunno nel rispetto dei suoi processi di crescita e del contesto socio-culturale in cui vive. Questo percorso, quindi, si propone di individuare le caratteristiche attitudinali e personali di ogni alunno. Si tratta di un profilo il più completo possibile ai fini dell'orientamento sia in termini più ampi come progetto di vita, sia in rapporto alla scelta scolastica/ professionale.

METODOLOGIA:

Per quanto riguarda il primo progetto, l'intervento prevede:

- un incontro in cui verranno applicate prove di intelligenza, questionari attitudinali e motivazionali, tenendo conto dell'età cronologica dei ragazzi.
- Un colloquio finale con la famiglia per la restituzione del profilo e del consiglio di orientamento.

Il progetto invece relativo alle classi quinte prevede: due incontri in cui verranno applicate prove di intelligenza, questionari attitudinali e motivazionali, tenendo conto dell'età cronologica dei ragazzi. Un colloquio finale con la famiglia per la restituzione del profilo e del consiglio di orientamento.

FINALITA'

I ragazzi e le ragazze che frequentano il quinto anno della scuola secondaria di secondo grado si avvicinano al momento di scegliere la facoltà universitaria o il lavoro più adatto alle proprie capacità ed interessi. La scelta universitaria e l'ingresso nel mondo del lavoro sono passi importanti nella vita di ogni individuo: si tratta di scelte che implicano un percorso preciso per arrivare a realizzare le proprie aspirazioni.

La scelta spesso porta con sé ansie, aspettative, desideri e timori. In questa fase di crescita si apre un momento di confronto con se stessi da vivere con la presenza e il sostegno delle persone vicine e che contribuiscono a porre le basi per il proprio futuro. Prendere una decisione quando le possibilità di scelta sono numerose e quando essa implica importanti conseguenze per la propria vita non è sempre facile. L'intervento proposto, tiene conto della complessità che il ragazzo e la famiglia si trovano a sperimentare in questa delicata fase di passaggio. In una società caratterizzata da continui mutamenti, il lavoro e la carriera hanno acquisito un significato profondamente diverso rispetto al passato. Nello scenario attuale,



caratterizzato da un lato dall'incertezza verso il futuro, dall'altro da un variegato panorama di indirizzi didattici, è spesso difficile orientarsi. Risulta quindi fondamentale intraprendere consapevolmente un percorso e tal fine il presente intervento si propone di aiutare gli studenti a individuare, valorizzare e consolidare le proprie potenzialità, motivazioni, attitudini, interessi, valori e abilità allo scopo di favorire una adeguata disponibilità ad effettuare una scelta universitaria -professionale autonoma, responsabile e soprattutto congrua con le caratteristiche della propria personalità.

OBIETTIVI

- Guidare il ragazzo ad un ampliamento della conoscenza delle proprie risorse e potenzialità personali, caratteristiche fisiche, affettive, comportamentali, delle proprie attitudini e interessi al fine di arrivare ad un loro maggiore potenziamento;
- guidare il ragazzo alla scoperta delle proprie attitudini, capacità, interessi, valori in vista della scelta della scelta universitaria e/o lavorativa;
- avviare il ragazzo alla definizione di un proprio progetto professionale o formativo.
- stimolare nel ragazzo una riflessione personale per arrivare a una maggiore chiarezza sull'opinione che si è fatto dell'Università e del lavoro in generale;

DESTINATARI

- alunni che frequentano la quinta classe della scuola secondaria di secondo grado. In particolare il servizio è rivolto a 25 alunni che frequentano il liceo classico e scientifico che mostrano ancora molta indecisione riguardo alla futura scelta universitaria e/o lavorativa.

METODOLOGIA

1. L'intervento prevede un primo momento caratterizzato dal **bilancio delle competenze**, attraverso il quale l'orientatore garantisce l'indagine sulle potenzialità, le abilità e le conoscenze del ragazzo. Il bilancio delle competenze si concretizzerà attraverso la messa in atto da parte dell'orientatore di attività psicoeducative che coinvolgeranno gli alunni divisi in piccoli gruppi (giochi, schede ecc.) e li aiuterà a mettere a fuoco le proprie conoscenze e competenze al fine di individuare un obiettivo professionale più concreto e definito (quale lavoro potrei fare?) e definire un vero e proprio piano di azione con tempi e modalità di perseguimento dell'obiettivo delineato.
2. Successivamente l'indagine sulle potenzialità, sugli interessi e sulle caratteristiche di personalità verrà portata avanti attraverso la **somministrazione di un'articolata e complessa batteria di test psicoattitudinali**. I dati ottenuti attraverso i test psicoattitudinali permetteranno di individuare, per ogni alunno, le potenzialità cognitive e di stabilire dei profili di orientamento universitario-professionale. Le prove di personalità e i questionari sugli interessi/motivazioni, completano il profilo attraverso la rilevazione di alcune componenti affettivo-relazionali, consentendo una valutazione qualitativa dei processi psichici che concorrono all'organizzazione della personalità.
3. Seguirà un **colloquio orientativo** (in forma online) che avrà lo scopo di migliorare la conoscenza che l'alunno ha di sé al fine di definire meglio il proprio progetto individuale e verificarne la coerenza.

ARTICOLAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede alcune tappe-chiave che si realizzeranno in tempi diversi:

- presentazione dell'intervento agli alunni; bilancio delle competenze attraverso attività in piccoli gruppi (due gruppi uno da 12 alunni, uno da 13 alunni; 2 ore a gruppo, in una mattinata scolastica,



periodo: **fine gennaio**);

- analisi delle caratteristiche individuali, mediante accertamento psicoattitudinale (una mattina entro metà febbraio);
- condivisione dei risultati mediante colloquio orientativo individuale online (**entro inizio marzo**);

CALENDARIO DEGLI INCONTRI

- presentazione dell'intervento agli alunni; attività in piccoli gruppi per bilancio delle competenze (due gruppi uno da 12 alunni, uno da 13 alunni; 2 ore a gruppo, in una mattinata scolastica, periodo: **fine gennaio**);
- Applicazione batteria test (in due gruppi da 12 e 13 alunni, 4 ore a gruppo, in una mattinata scolastica, periodo: **entro seconda settimana di febbraio**);
- Spoglio, elaborazione dei dati e stesura di un profilo individuale e di un consiglio di orientamento (periodo: **febbraio**);
- Incontro online con l'alunno (periodo: **entro inizio marzo**) per la restituzione dei risultati emersi;
- Invio tramite mail del consiglio di orientamento (**marzo**).

STRUMENTI

- Test Domino (D48);
- Test di Struttura dell'Intelligenza - IST 2000 ;
- Questionario sugli interessi professionali "Io mi Oriento 2";
- Questionario sulle Strategie di Apprendimento (QSA);
- Scheda di Orientamento
- Wartegg ZeichenTest (WZT)

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 10 giugno 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 22 giugno 2023

**il Coordinatore delle Attività Educative e Didattiche
Prof. Marco Franchin
Cell. 3471872218**

Roma 10 luglio 2023

N. protocollo invio 73/2023

ISTITUTO SALESIANO "PIO XI"
LICEO CLASSICO - LICEO SCIENTIFICO
SCUOLA MEDIA
Via Umbertide, 11 - 00181 Roma - Tel. 06.78440191